

# La ricompensa

## The reward

Piermaria Bonacina

Rare volte agiamo nella vita senza attenderci ricompense, siano esse materiali, economiche, affettive, di stima, spirituali, ecc. Il desiderio di una più o meno gratificante ricompensa si nasconde dietro ad ogni nostra azione, impegno ed, in genere, ad ogni nostro comportamento. Nel cammino psicologico, da una lettura, da una conferenza, da un intervento effettuato sulla nostra psiche, ci attendiamo una ricompensa sia pur quella di migliorare un poco certi nostri aspetti psicologici ritenuti fragili.

Nasce quindi la domanda: procederemmo nel cammino evolutivo se non esistesse l'ipotesi di ricompense ai nostri sforzi?

Poniamo la domanda alla Psicosintesi e indaghiamo la risposta.

La risposta presuppone due campi di indagine. Cosa ne pensa la personalità e cosa ne pensa l'Io-Sé.

Definiamo la personalità: La personalità è quel conglomerato psichico, più o meno coerente, di elementi e condizionamenti di varia origine, ereditaria, familiare, sociale, individuale che determina l'insieme delle modalità nostro essere ed agire nel mondo. La personalità è ciò che ci caratterizza nel manifestarci, agire e nel pensare in un determinato periodo della vita e che indirizza verso motivazioni, mete e valori.

Il lavoro di conoscenza, svolto su noi stessi, mette, inoltre, in evidenza che la nostra personalità non è un tutt'uno, ma sfuma in campi psichici in cui convivono elementi contrastanti, mutevoli, contraddittori che si esprimono in vere e proprie sub-personalità. Le sub-personalità sono aspetti della personalità che si rifanno a ruoli appresi o a fattori indotti dall'ambiente sociale o familiare. Personalità e sub-personalità, quando decidono di mettere energia in un'azione sia essa mentale affettiva o materiale, hanno nei riguardi della ricompensa lo stesso atteggiamento: la desiderano anzi la vogliono; nel loro profondo la pretendono senza attenuanti, senza però e senza ma.

Di frequente, inoltre, personalità e sub-personalità conside-

*Seldom in our life we act without expecting rewards, whether material, economic, emotional, of esteem, spiritual, etc.. The desire for a more or less gratifying reward is hidden behind all our actions, commitment and, in general, all our behaviour. In our psychological journey, from a reading, a lecture, an interior speech on our psyche, we expect a reward, even just to improve some our psychological aspects we consider weak.*

*This gives rise to the question: would we proceed in our evolutionary path if it wouldn't exist the hypothesis that there are no rewards for our efforts?*

*Let put the question to Psychosynthesis and investigate about the answer.*

*The answer involves two fields of inquiry. What is the opinion of our personality and what the Ego-Self thinks about it.*

*Let's define the Personality. Personality is the psychological mix, more or less coherent, of elements and influences of various sources (hereditary, familiar, social, individual) that determine the whole of our being and acting in the world. The Personality characterizes us in our revealing, acting and thinking in a certain period of our life, and that points to motivations, goals and values.*

*The work for knowledge, carried out on ourselves, puts also in evidence that our personality is not a unique, but softens in psychic areas where cohabit contrasting, changing, contradictory elements, which are expressed in real sub-personalities. The sub-personalities are aspects of personality that are based on roles learned or induced by social or family factors. Personalities and sub-personalities, when they decide to put energy into mental, emotional or material action out of consideration for the reward have the same attitude: they desire and even want it; in the depth they claim it without extenuating circumstances, unconditionally.*

*Frequently, personality and sub-personality envisage the received reward, if they receive it, always lower than expectations and feed brood silent grievances to whom or what had*

rano la ricompensa ricevuta, se la ricevono, sempre inferiore alle aspettative e rimuginano silenziose rimostranze verso chi o che cosa doveva darla: l'energia impegnata meritava di più; lo sforzo per partecipare ad eventi culturali in vari campi dello scibile umano meritava maggior nutrimento di conoscenza; gli esercizi psicologici proposti non producevano mai del tutto il cambiamento atteso; le preghiere e i fioretti apportavano assai di rado i mutamenti esistenziali desiderati.

Anche il Paradiso rientra nelle contrattazioni della personalità: i patti sono chiari "Do affinché Tu mi dia".

Personalità e sub-personalità proseguono nel corso dell'esistenza con il condizionamento appreso alla scuola materna e alle elementari: studio e faccio i compiti per avere la ricompensa di un bel voto, l'apprezzamento della maestra e un regalo dalla mamma. Nel corso della vita mutano i campi di studio e impegno ma il condizionamento appreso rimane inalterato. In tutto ciò non vi è nulla di riprovevole. L'importante, nel cammino psicologico, è comunque sapere che la ricompensa non è un effetto ma è la causa, il *primum movens* della personalità e delle sub-personalità.

Spostiamo ora l'attenzione sull'lo-Sé. L'lo-Sé è l'essenza dell'uomo e l'lo, quale si manifesta nella coscienza ordinaria, è un suo riflesso, un suo avamposto, una sua energia, che scende nel tempo e nello spazio terreno per accompagnarci e dirigerci. L'lo personale è quel tanto del Sé che permette all'uomo di orientarsi nel mondo e in se stesso durante gli stadi in cui la personalità gradualmente prende forma, evolve e si organizza in personalità integrata. L'lo-Sé in tali stadi evolutivi collabora nella guida della personalità e permette di raggiungere più profonde ed essenziali consapevolezza esistenziali. Per valutare l'acquisizione di tale livello evolutivo, cioè se sta emergendo l'lo-Sé in noi il "**Test della ricompensa**" è essenziale.

Un'espansione di coscienza verso l'lo-Sé è un'occasione di cui congratularsi. Nessuna esperienza offre quella percezione di possibilità illimitate di poter edificare una serie ininterrotta

*to give: the energy involved could deserve more, the effort to take part in cultural events in various fields of human knowledge should have been more aware of nutrition: proposed psychological exercises never fully produced the expected change; prayers and acts of mortification rarely brought the desired existential changes. The Paradise too is a part of the negotiations of personality: the terms are clear:*

*"I give something to You and You you give something to me".*

*Personality and sub-personality continue during the existence with the conditioning learned in nursery school and primary school: we study and we do our homework to get the reward of a good grade, the teacher's appreciation and a gift from our mother. During our life fields of study and effort change,, but learned conditioning remains unchanged. There is nothing objectionable about it. What is important, in the psychological journey, is still to know that the reward is not an effect but the cause, the "primum movens" of personality and sub-personality.*

*Let's now move the focus on Ego-Self. The Ego-Self is the essence of man and Ego, as manifested in ordinary consciousness, is its reflection, its outpost, its energy, which decreases over time and space to accompany and direct us. The personal Self is the part of Self that allows us to find our way in the world and in ourselves along the stages in which personality gradually takes shape, evolves and organizes in an integrated personality. In these developmental stages the*

*Ego-Self collaborates in driving the personality and allows us to pursue a deeper and essential existential awareness. The "Test of Reward" is essential to perceive in ourselves the acquisition of such evolutionary level, that means that the Ego-Self is emerging in us.*

*An expansion of consciousness toward the Ego-Self is an opportunity for congratulation. No other experience offers such perception of unlimited possibilities to build a continuum of steps, not for a reward, nor justice, but for the irrefuta-*



**Rembrandt Van Rijn**  
**"La Ronda di notte" (part.) 1642**  
**Amsterdam Rijksmuseum**

di scalini, non per ricompensa, né per giustizia, ma per la legge incontestabile. Chi pensa che impegnarsi nel processo evolutivo sia uno sforzo che merita un premio, quale ad esempio l'apprezzamento altrui o il sentirsi superiori, non è certo ricompensato da una espansione di coscienza. Le erbacce del compiacimento soffocano e annientano il suo Io-Sé.

Dove cresce meglio l'energia psichica del Sé? Là dove si tende con forza all'azione impersonale per il bene comune e non si è troppo legati al presente per gingillarsi con il pesare le ricompense ricevute. Chi è avvolto dal desiderio di avere una contropartita non capisce l'importanza vitale del lavoro impersonale e vegeta senza futuro. Chi tende con tutte le forze al transpersonale, non considera ricompense. È triste quando qualcuno intravede le limpide possibilità del Sé eppure continua a sognare qualche magro premio. "Al servizio della virtù si vive gratuitamente".

Nell'avanzare in coscienza, si avanza colmi di gioia; se prende forma il pensiero di un premio si torna alla schiavitù del dominio della personalità o delle sub-personalità. Alcuni vorrebbero nascondere l'accattonaggio di una ricompensa sotto una maschera di santità e distacco dalle cose terrene con l'apparente rinuncia a ciò che nemmeno possiedono. L'evoluzione si costruisce solo con la coscienza libera, senza orgoglio e senza disprezzo di sé.

Non esistono premi o punizioni, solo conseguenze.

È istruttivo leggere i contratti immaginari, più o meno inconsci, stipulati con Assagioli o con il cielo in cui decidiamo quale premio meritiamo per il nostro agire. Ignorando errori e inadempienze, spesso accusiamo quelli a cui ci appoggiamo di non rispettare gli accordi. Una santa libanese iniziava ogni orazione sussurrando a se stessa: "Fa che riesca a non chederTi nulla"

Nella psicosintesi transpersonale forse di una ricompensa per la fatica del lavoro evolutivo è lecito parlare: parlo della gioia del lavoro e del segno impersonale dei propri conseguimenti che hanno adornato la scala della vita in senso evolutivo. Che altro può sostituire la gioia della crescita della coscienza? Le testimonianze e non le ricompense fissano il progresso.

*"Non aspettatevi ricompensa.*

*I premi terreni non sono per voi  
che lottate e proseguite il sentiero con audacia,  
senza pensare ai pericoli né alla gioia futura.  
Ricordatevi ciò che vi dissi.*

*Non prendete il frutto migliore dalla tavola del Signore,  
neppure se ve lo offre.*

*Prendete solo ciò che vi è dato per compiere  
la vostra missione.*

*La ricompensa viene, ma chi l'aspetta non l'attira." (Agni)*

È possibile chiamare eroe quel guerriero che entra in battaglia perché si attende un premio?

La legge della ricompensa trionfa: chi dà riceve. Chiunque

*ble law. Those who think that to engage themselves in the evolution process is an effort that deserves a prize, such as the appreciation of others or the feeling of superiority, are not rewarded with an expansion of consciousness. Weeds of delight choke and annihilate their Ego-Self.*

*Where better groves the psychic energy of Self? Where we strongly towards the impersonal action for the common good and holdout we are not too tied to the present time to tinker with weighing rewards we receive. The one who is wrapped by a desire to have a compensation does not understand the vital importance of the impersonal work and vegetates, without a future. Those who aim with all their forces at the Transpersonal do not take into account rewards. It is sad when someone catches a glimpse of the clear possibility of Self and yet still dreams of some modest prize. "Serving virtue, we live free".*

*Advancing in consciousness, we advance filled with joy; if the thought of a premium takes form we come back to the slavery of the power of personality or sub-personalities. Some people would hide the begging of a reward under a mask of sanctity and detachment from earthly things with the apparent renunciation of something that they even do not possess. The evolution is built only with free consciousness, without pride and self-contempt.*

*There are no rewards or punishments, only consequences. It is instructive to read the imaginary contracts, more or less unconscious, achieved with Assagioli or with the sky in which we decide what reward we deserve for our actions. Ignoring mistakes or non-fulfilments, often we accuse those who support us not to respect the agreements. A Lebanese Saint began her prayers whispering to herself: "Let me be able to ask You nothing".*

*In Transpersonal Psychosynthesis perhaps it is legitimate to speak of a reward for the hard work of evolution: I make reference to the joy for work and the impersonal sign of our own achievements which adorn the scale of life in an evolutionary sense. What else can replace the joy of the growth of consciousness? Testimonies and not rewards secure the progress.*

*"Do not expect rewards.*

*Wordly prizes are not for you*

*You Who struggle and boldly go on your way,  
without thinking of dangers or future joy.*

*Remember what I told you.*

*Do not take the best fruit from the table of the Lord,  
even if He offers it to you.*

*Take only what is given you to accomplish  
your mission.*

*Reward will come, but he who looks forward to will not get it." (Agni)*

*Is it possible to name "hero" the warrior who goes into a*

non si lagni del proprio lavoro sarà ricompensato in abbondanza.

Per concludere una storiella: “Un uomo dava molto denaro per opere di bene, ma si attendeva un compenso. Un giorno il suo Maestro gli mandò un sasso con queste parole: “Accetta in premio il tesoro della stella lontana”.

L'uomo si indignò: “Mi viene data una pietra in cambio del mio oro! Che mi importa di una stella lontana?”. E avvilito gettò la pietra in un torrente di montagna. Ma venne il Maestro e gli disse: “Ti è piaciuto il tesoro? Quel sasso contiene il più splendido dei diamanti, ben più scintillante delle gemme terrene”. L'uomo disperato corse al torrente, e seguendo il corso, discese sempre più in basso. Ma quelle acque increspate gli nascosero per sempre il tesoro.” ■

*battle because he expects a reward?*

*The law of reward wins: those who give, receive. Anyone who does not complain of his work will be rewarded in abundance.*

*Finally a funny story: A man gave a lot of money for works of mercy, but was awaiting for a reward. One day his teacher sent him a stone with these words: “Accept as a prize the treasure of the distant star”.*

*The man was angry: “I have been given a stone in exchange of my gold! I don't care for a distant star!” And, depressed, threw the stone into a mountain stream. But the Master came and said: “Did you like the treasure? That rock contains the most beautiful diamond, much more glittering than the earthly stones.” The man, desperate, ran to the river, and following the course, descended lower and lower. But the choppy waters hid the treasure forever.* ■



**Giovanni di Paolo (1399-1482)**  
**“Il Paradiso” (part.) Siena, Pinacoteca**